

A MESAGNE IL NUOVO WORKSHOP FORMATIVO DEL PROGETTO KOMETA

Tecnologie innovative per la formazione del personale addetto agli impianti di distribuzione idrica e depurazione delle acque reflue

Dopo le tappe di Bari e Lecce, mercoledì 7 ottobre alle ore 11, presso l'Auditorium del Castello comunale avrà luogo – nel rispetto delle normative anti-covid – il nuovo workshop formativo del progetto **Kometa** (Knowledge Community for Efficient Training Through Virtual Technologies), finanziato dal Bando regionale INNOLABS, POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Sub-Azione 1.4.B, e promosso da tre Pmi (MTM Project srl come capofila, Cinemagica srl, Hevolus srl), Acquedotto Pugliese spa, Autorità Idrica Pugliese e l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Informatica.

Interverranno per i saluti istituzionali: **Toni Matarrelli**, presidente del consiglio direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese e sindaco di Mesagne; **Mauro Vizzino**, consigliere regionale e **Vito Colucci**, direttore generale dell'Autorità Idrica Pugliese. Per l'illustrazione di dettaglio interverranno: **Nicola Di Donna**, dirigente di Acquedotto Pugliese; **Giuseppe Modugno** di MTM Project srl; **Diego Marra**, CEO di Cinemagica ed **Annalisa Appice**, docente Uniba – Dipartimento di Informatica. *“L'applicazione tecnologica prevista dal progetto favorisce i processi di gestione e manutenzione degli impianti idrici e depurativi nell'ottica di ottimizzare i costi, garantire maggiore sicurezza e offrire agli utenti un servizio efficiente”*, spiega il presidente dell'AIP, **Toni Matarrelli**.

Il progetto **Kometa** si basa sull'ausilio di tecnologie innovative, quali la realtà virtuale, immersiva e machine learning, per nuovi metodi di formazione del personale di manutenzione degli impianti di distribuzione idrica e di depurazione delle acque reflue, con l'obiettivo di velocizzare i tempi di analisi e ripristino dei guasti. L'innovativa metodica si propone di accorciare i tempi di formazione degli operatori addetti alla manutenzione degli impianti, grazie a un simulatore virtuale che sfrutta i benefici della realtà immersiva. L'operatore, infatti, indossando un visore per la realtà virtuale si trova “immerso” nella realtà degli impianti e può interagire con l'ambiente stesso in cui sta avvenendo la manovra eseguita da altri operatori.